

## Die Befristeten: prima parte:

- **Linguaggio dei personaggi:**

Il linguaggio dei personaggi in "Die Befristeten" è, a differenza di altre opere di Canetti, un tedesco parlato ma che non si differenzia molto dal tedesco scritto. Il linguaggio è regolare e ogni personaggio non ha un suo linguaggio tipico o particolarità linguistiche, tutti possono dire tutto a differenza di altre opere in cui ogni personaggio ha una frase tipica.

- **Nomi dei personaggi:**

I nomi dei personaggi non sono nomi che veicolano un particolare significato; fanno eccezione il personaggio di Fünzig, il cui nome indica la data della sua morte, e "Der Kapselan" il cui nome descrive il mestiere da lui svolto. Gli altri sono nomi ordinari.

- **Scelte di traduzione interessanti:**

Ho trovato interessanti alcune scelte di traduzione fatte da Bianca Zagari, soprattutto la traduzione dei termini *Die Befristeten*, *der Kapselan* e *der Augenblick*, *Kurz männer*.

- **Caratteristiche generali della traduzione della Zagari:**

- I. Trasformazione di affermazioni o esclamazioni in domande:

"Aber das hätte doch niemand ausgehalten!" (p. 188) → "Ma come facevano a sopportare una cosa del genere?" (p. 810<sup>i</sup>).

"Wie haben diese Leute Pläne gemacht!" (p. 188) → "Come faceva quella gente a fare progetti?" (p. 810)

"Es ist das beste Alter." (p. 191) → "è l'età migliore?" (p. 815)

"Und darum stellst du sie mir." (p. 193) → "E per questo la poni a me?" (p. 818)

"Sie waren nicht enttäuscht." (p. 196) → "Non è rimasta delusa?" (p. 821)

"Gell, so weh kann ich mir gar nicht tun, Großmutter." (p. 203) → "Bè, io però non posso mica farmi tanto male, vero nonna?" (p. 216)

"Kannst du dir das vorstellen: ein Duell!" (p. 216) → "Riesci ad immaginartelo un duello?" (p. 844)

- II. Trasformazione di domande in affermazioni o esclamazioni:

"Wenn ich nur wüßte, woher ich Sie kenne?" (p. 195) → "Non riesco a ricordare come L'ho conosciuta!" (p. 820)

"...Da hat Ihnen das bestimmt Eindruck gemacht?" (p. 197) → "...Allora Le avranno fatto colpo senz' altro!" (p. 822)

- III. Natürlich tradotto spesso con "si capisce":

"Ja, natürlich, mein Junge." (p. 190) → "Certo, si capisce, bimbo mio." (p. 814)

“ Natürlich. Aber darüber sprechen wir jetzt nicht.” (p. 193) → “ Si capisce. Ma ora non parliamone.” (p. 817)

“ Natürlich glaub ich es.” (p. 205) → “ Si capisce che ci credo” (p. 832)

IV. Trasformazione da aggettivo a verbo:

“ Denn er wird natürlich so hart...” (p. 198) → “ Poiché naturalmente si indurisce...” (p. 823)

V. Trasformazione da verbo a sostantivo:

“ Ich kann nicht rechnen.” (p. 204) → “ I conti io non li so fare.” (p. 830)

VI. Trasformazione da aggettivo a nome:

“ Das klingt sehr ausgeglichen für ein Kind in ihrem Alter.” (p. 192) → “ Questa è una prova

di grande equilibrio per una bambina della sua età” (p.817)

“ Du wirst dich wundern, daß ich so unwissend bin...” (p. 193) → “ Ti meraviglierai della mia

ignoranza...(p.817)

“ ...Ich mag Leute, die es mit ihrem Namen schwer haben.” (p. 197) → “ A me piacciono le persone che incontrano difficoltà a causa del loro nome” (p. 822)

“ Ich bin dazu beauftragt.”(p. 198) → “ Questo è il mio incarico” (p.824)

“ ...Sie wollten alle aus der gefährlichen Gegend weg...” (p.202) → “ ...volevano andarsene tutti via da quella regione piena di pericoli...” (p. 828)

• **Influsso dal tedesco parlato:**

1. Uso dell'interiezione “gell” (Pp.203-205-206) → “vero/ non è vero..?”

2. Abbreviazione del pronome “es” con “ ’s ”: “ ...Gar nicht hast du’s vergessen...Ich hab’s vergessen... Sag lieber du’s ” (p. 204); “ Sagst du mir’s? Sag’s mir!...ich will’s wissen...” (p.205) ; “ Ich hab’s nicht getan” (p. 206) ; “Sie können’s sagen...” (p. 207)

• **Traduzioni su cui non sono d’accordo:**

1. “ ...du böser Junge,....” (p.189) → Zagari: “ Bambino cattivo che non sei altro ...” (p.813)

→ S. Speroni: “..birboncello ...”

2. “ Wenn du aus dem Zimmer bist, mach ich die Augen auf und schau auf die Decke.” (p.191) → Zagari: “ Quando sei uscita dalla stanza, apro gli occhi e guardo il soffitto” (p. 815)

→ S. Speroni: “ Quando esci dalla stanza, apro gli occhi e guardo il soffitto.”

3. “ Du bist aber Weltfremd!” (p. 194) → Zagari: “ Ma in che mondo vivi?” (p.818)

→ S. Speroni: “ Sei fuori dal mondo!”

• **Traduzione dei modi di dire dal tedesco all’italiano:**

1. “ Sie wollen einen doppelten Boden unter den Füßen haben.” (p. 198) → “ Lei vuole andare doppiamente sul sicuro.” (p.823)

2. “Das sagt sich leicht” (p. 208) → “ Si fa presto a dirlo” (p. 835)

3. “... im Großen und Ganzen ...” (p. 220) → “ ... in linea generale ..” (p.849)

4. “ Du brauchst es mir nicht unter die Nase zu reiben.” (p. 221) → “ Non c’è nessun bisogno che me lo butti in faccia.” (p. 849)

## **Seconda parte:**

### **1. Giochi di parole**

FÜNFZIG: Ihr braucht euch von mir nicht zu fürchten. Versteht ihr das nicht? Ich tue euch nichts. Ich verspreche es euch heilig. Ich will euch nur was fragen. Aus der alten Zeit.

ERSTE ALTE: Sehr alt. Aber die da ist älter.

ZWEITE ALTE: Die ist älter. Frag sie!

FÜNFZIG: Ich will euch beide fragen.

ERSTE ALTE: Es ist schon spät.

ZWEITE ALTE: Ich muß laufen.

FÜNFZIG: Ihr könnt gar nicht laufen. Ich bringe euch dann nach Hause, so rasch ihr wollt. Jetzt bleibt einmal ruhig stehen, und hört, auf was ich euch frage!

ERSTE ALTE: Ich hör schon. Aber ich weiß nichts.

ZWEITE ALTE: Ich höre ganz gut. So alt bin ich nicht. Aber ich weiß nicht, was ich sagen soll. (Canetti, S. 227<sup>ii</sup>)

CINQUANTA: Non dovete aver paura di me. Non lo capite? Non vi faccio niente. Ve lo prometto solennemente. Voglio solo chiedervi una cosa. Riguardo ai vecchi tempi.

PRIMA VECCHIA: Molto vecchi. Quella là però è più vecchia ancora.

SECONDO VECCHIA: La più vecchia è lei. Chiedilo a lei!

CINQUANTA: Voglio chiederlo a tutte e due.

PRIMA VECCHIA: È già tardi.

SECONDA VECCHIA: Debbo correre via.

CINQUANTA: Non ce la fate neanche a correre. Dopo vi ci accompagno io a casa, con tutta la fretta che vorrete. Ora però fermatevi una buona volta e state a sentire quello che ho da chiedervi!

PRIMA VECCHIA: Io sto a sentire. Ma tanto non so niente.

SECONDA VECCHIA: Io ci sento benissimo. Non sono mica tanto vecchia. Però non so cosa debbo dire. (Zagari, pp. 232-233)

CINQUANTA: Non c’è bisogno che mi temiate. Non lo capite? Io non vi faccio nulla. Ve lo prometto solennemente. Vi voglio solo chiedere qualcosa. Dei vecchi tempi.

PRIMA ANZIANA: Molto vecchi. Ma quella lì è più vecchia.

SECONDA ANZIANA: Lei è più vecchia. Chiedilo a lei!

CINQUANTA: Lo voglio chiedere a entrambe.

PRIMA ANZIANA: E' già tardi.

SECONDA ANZIANA: Io devo andare.

CINQUANTA: Non potete assolutamente andarvene. Vi porterò io a casa dopo, quanto più veloce volete. Adesso rimanete in silenzio e sentite quello che ho da chiedervi!

PRIMA ANZIANA: Sento. Ma non so nulla.

SECONDA ANZIANA: Sento molto bene. Non sono così vecchia. Ma non so cosa devo dire.  
(Anonimo 1)

CINQUANTA: Non dovete temere nulla da me, lo capite? Non vi farò niente. Ve lo giuro solennemente. Voglio solo chiedervi qualcosa. Sui vecchi tempi.

PRIMA VECCHIA: Io sono molto vecchia. Ma questa qui è più vecchia.

SECONDA VECCHIA: Lei è più vecchia. Chiedi a lei!

CINQUANTA: Voglio chiedere a entrambe.

PRIMA VECCHIA: È già tardi.

SECONDA VECCHIA: Devo correre via.

CINQUANTA: Suvvia, non siete capaci di correre. Poi vi porto subito a casa, proprio come volete. Ora calmatevi una buona volta e sentite un po' cosa vi chiedo.

PRIMA VECCHIA: Sì che ci sento. Ma io non so nulla.

SECONDA VECCHIA: Io ci sento benissimo. Non sono ancora così vecchia. Ma non so cosa dovrei dire. (Anonimo 2)

FÜNFZIG: [...] Wie lange seid ihr befreundet?

BEIDE: Ewig lang.

FÜNFZIG: Ich will aber wissen, wie lang? (Canetti, S. 228)

CINQUANTA: [...] Da quanto tempo siete amiche?

ENTRAMBE: Da un'eternità.

CINQUANTA: Ma io voglio sapere da quanto. (Zagari, p. 233)

ZWEITER: Jeder wird immer leben! Das klingt herrlich!

ERSTER: Das klingt nicht herrlich, das *ist* herrlich! (Canetti, S. 241)

SECONDO COLLEGA: Ciascuno vivrà per sempre! Quanto suona bene!

PRIMO COLLEGA: Non è che suona bene, è bene! (Zagari, p. 246)

ERSTER: [...] Du *hast* lieber, was du hast? (Canetti, S. 241)

PRIMO COLLEGA: [...] *Preferisci* ciò che hai? (Zagari, p. 246)

FÜNFZIG: [...] Das ist nicht richtig. Das ist nicht gerecht. (Canetti, S. 245)

CINQUANTA: [...] Questo non è giusto. Questo non è equo. (Zagari, p. 250)

## 2. Scelta dei traduttori

FÜNFZIG: [...] Ich mißtraue den Dingen, die ich allein erlebe, seit sie nicht mehr mich allein betreffen. (Canetti, S. 223)

CINQUANTA: [...] Io non mi fido delle esperienze che faccio da solo, dal momento in cui non riguardano più soltanto me. (Zagari, p. 228)

FREUND: Als du hinaufgeführt wurdest und die Leute sich um dich zu sammeln begannen, hast du erst lange geschwiegen. Es kamen immer mehr Leute, der Platz war bald von Menschen ganz schwarz. [...] Plötzlich, als das Urteil bereits ausgesprochen war, hast du laut gerufen: ›Es ist nicht mein Augenblick!‹ Es klang ungeheuer sicher und ich kann dir sagen, daß die Menschen von diesem ersten Satz auf das tiefste beeindruckt waren. (Canetti, S. 224)

L'AMICO: Quando ti hanno fatto salire sul palco e la gente ha cominciato a radunarsi attorno a te, tu all'inizio per un bel po' hai taciuto. Arrivava sempre più gente e ben presto la piazza ne fu tutta piena. [...] Poi, tutto a un tratto, quando era già stata pronunciata la condanna, hai gridato ad alta voce: «Non è la mia ora!» Le tue parole suonavano estremamente sicure e posso dirti che questa prima frase ha fatto sulla gente un'impressione fortissima. (Zagari, p. 230)

ZWEITER JUNGER HERR: Der Kapselan persönlich! Der Schwindler! (Canetti, S. 237)

ZWEITER JUNGER HERR: Du hast aus diesem Schwindel die größten Vorteile gezogen. (S. 239)

ERSTER: [...] Da ist das leere Schwindelding! (Canetti, S. 241)

SECONDO GIOVANOTTO: Il capsulano in persona! Quell'impostore! (Zagari, p. 243)

SECONDO GIOVANOTTO: Tu da questo imbroglio hai ricavato i più grandi vantaggi. (p. 244)

PRIMO COMMEGA: [...] Eccotela vuota quella tua trappola! (Zagari, p. 247)

ZWEITER: Hilfe! Er mordet mich! Er nimmt mir meine Kapsel! Mord! Mord!

ERSTER: Das ist kein Mord mehr, du Idiot! Gib deine Kapsel her oder es wird ein Mord!  
(Canetti, S. 241)

SECONDO COLLEGA: Aiuto! Mi ammazza! Mi prende la capsula! Assassinio! Assassinio!

PRIMO COLLEGA: Questo non è più un assassinio, idiota che non sei altro! Dammi la tua capsula o finisce sul serio con un assassinio! (Zagari, p. 246)

FÜNFZIG: Das Unheil ist geschehen. (Canetti, S. 242)

CINQUANTA: Il male è fatto. (Zagari, p. 247)

CINQUANTA: La disgrazia si è compiuta. (Bonizzi)

FREUNDE: Für mich ist sie meine kleine Schwester. Sie hat sich nicht verändert. Sie ist, was sie immer war. Meine liebste kleine Schwester. Der liebste Mensch auf der Welt. (Canetti, S. 244)

CINQUANTA: Per me lei è la mia sorellina. Non è cambiata. È come è sempre stata. La mia amatissima sorellina. La persona più cara che esista al mondo. (Zagari, p. 250)

### 3. Esplicitazione

FREUND: [...] Er wußte, daß du im *Augenblick* selbst umfallen würdest und wollte, daß es so öffentlich geschieht wie deine Herausforderung. Du selber solltest dich widerlegen. Das mag dir nicht sehr freundlich vorkommen, und gewiß hat es einen Anschein von Übelwollen, daß man aus der Hinfälligkeit des Menschen ein öffentliches Schauspiel macht. (Canetti, S. 223)

L'AMICO: [...] Sapeva che alla tua *ora* saresti caduto da solo a terra morto e voleva che succedesse in pubblico, così come tu in pubblico avevi lanciato la tua sfida. Bisognava che ti confutassi da solo. Può sembrarti un'idea poco simpatica e senza dubbio trasformare in spettacolo pubblico la fragilità umana può suscitare un'impressione di malevolenza. (Zagari, p.229)

L'AMICO: [...] Sapeva che esattamente al tuo *momento* saresti caduto a terra morto e voleva che accadesse pubblicamente, proprio come la tua provocazione. [...] (Bonizzi)

FREUND: Ich begreife nicht, worum es geht. Vielleicht will ich es nicht begreifen. (Canetti, S. 231)

L'AMICO: Non capisco che cosa è in gioco. Forse è perché non voglio capirlo. (Zagari, p. 237)

L'AMICO: Non capisco che cosa è in gioco. Forse non lo voglio capire. (Bonizzi)

KAPSELAN: [...] Selbst wenn Sie zu Ihren lauten Zweifeln zurückkehren sollten, könnten Sie niemand mehr damit Eindruck machen. (Canetti, S. 235)

CAPSULANO: [...] Anche se Lei ricominciasse ad esternare ad alta voce i Suoi dubbi, non farebbe più impressione a nessuno. (Zagari, p. 241)

CAPSULANO: [...] Anche se ritornasse ai Suoi pubblici dubbi, non farebbe più impressione a nessuno. (Bonizzi)

ZWEITER JUNGER HERR: [...] Die Luft deines feinen Namens atmen, war schon eine Ehre.(Canetti, S. 238)

SECONDO GIOVANOTTO: [...] Respirare l'aria che aleggiava intorno al tuo bel nome era già un onore. (Zagari, 244)

SECONDO GIOVANOTTO: [...] Respirare la brezza del tuo bel nome era già un onore. (Bonizzi)

ZWEITER JUNGER HERR: Retter. Wie das klingt in deinem Mund! (Canetti, S. 239)

SECONDO GIOVANOTTO: Il Salvatore. Come suona strana questa parola nella tua bocca!(Zagari, p.245)

---

<sup>i</sup> Le citazioni dell'opera in lingua italiana sono tratte da: Elias Canetti, *Vite a scadenza*, in *Opere 1932-1973*, classici Bompiani, Milano, 1990.

<sup>ii</sup> Le citazioni dell'opera in lingua originale sono tratte da: Elias Canetti, *Die Befristeten*, in Elias Canetti, *Dramen*, Fischer, Frankfurt am Main 1978. Le citazioni della traduzione italiane ad opera di Bianca Zagari sono invece tratte da: Elias Canetti, *Vite a scadenza*, in Elias Canetti, *Teatro*, Einaudi, Torino 1982. Le pagine di riferimento in entrambi i casi sono indicate alla fine della citazione tra parentesi tonde.